



Sabato in Concerto

Direzione Artistica Associazione Musicale Fidelio

TRIO VANVITELLI

Valerio Iaccio, violino

Gerardo Vitale, viola

Matteo Parisi, violoncello

La Fondazione Pescaraabruzzo ha promosso l'iniziativa il "Sabato in Concerto", in collaborazione con l'Associazione Musicale Fidelio, per consentire ad un pubblico non solo di appassionati di gustare della buona musica, apprezzando i nostri giovani talenti spesso ignorati nelle iniziative locali. Si intende, altresì, contribuire all'animazione culturale del cuore della parte moderna della città, recentemente impreziosita con un intelligente intervento di riqualificazione urbana, anche rendendo accessibile gli spazi che caratterizzano la nuova "Maison des Arts" di Corso Umberto.

(Nicola Mattoscio)

04 Aprile 2009 - ore 18 - Fondazione Pescarabruzzo

Maison des Arts - C.so Umberto, 83. Pescara

(Ingresso per il pubblico dalle ore **17,30** alle ore 18)

PROGRAMMA

F. J. Haydn (1732-1809)

Divertimento in Sib. magg. Hob. 5 n°8

Tema e Variazioni

Minuetto-Trio

Finale(Presto)

F. Schubert (1797-1828)

Trio-satz in Sib magg. D 471

Allegro

H. Kràsa (1899-1944),

Tanz - Presto

F. Wildgans (1913-1965),

Drei kleine stücke

Allegro deciso

Andante

Allegro con brio

L. Van Beethoven (1770-1827)

Trio in Sol magg. Op. 9 n°1

Adagio-Allegro con brio

Adagio, ma non tanto, e cantabile

Scherzo(Allegro)-Trio II

Presto

Note al programma.

Il concerto si apre con l'esecuzione del Divertimento di Haydn che, all'interno della Op.5, sembra essere l'unico espressamente scritto per violino, viola e violoncello. Si tratta di una composizione di carattere leggero, molto gradevole e piena di spirito con la peculiarità di avere al suo interno un tema e variazione dove, su un basso sempre uguale (eseguito dal violoncello), il violino

instaura un dialogo con la viola che si articola sempre di più con l'incedere delle variazioni. Segue poi il tempo di trio D 471 di Schubert, che è l'unico frammento del trio integro e quindi totalmente originale. Il terzo brano che sarà eseguito apre una finestra molto interessante sul panorama musicale del XX secolo. Con l'esecuzione della Danza del compositore ebreo-cecoslovacco Krása si vuole rendere omaggio a tutti quegli artisti che per motivi politici o razziali sono stati perseguitati dai regimi totalitaristici che hanno insanguinato l'intero secolo scorso. Infatti la Danza è stata scritta durante il periodo di permanenza dell'autore nel campo di concentramento di Terezin (ex Cecoslovacchia) dove era stato deportato il 10 agosto 1942. Il manoscritto originale della Danza si trova nel Terezin Memorial. Il brano presenta i caratteri tipici della tradizione popolare dell'est Europa, anche se convergono in esso esperienze di musica atonale e jazz che rappresentano le tendenze compositive del periodo. Chiudono la prima parte del concerto i Tre Piccoli Pezzi (Drei kleine stücke) del compositore austriaco Friedrich Wildgans, che a causa del suo Marxismo radicale, fu escluso da ogni funzione pubblica durante il regime nazista, e dopo la caduta di Hitler, ricevette l'incarico di insegnante all'accademia di Vienna nel 1945. I Tre Piccoli Pezzi, come tutte le altre composizioni di Wildgans, riflettono l'influenza dello stile compositivo che contemporanei illustri quali Stravinsky, Hindemith e Milhaud hanno avuto sull'autore. Infatti nella stesura dei pezzi traspare chiaramente l'uso delle 12-note come elementi di un'armonia funzionale, che è alla base della teoria dodecafonica che in quel periodo era in piena espansione.

La seconda parte del concerto è interamente dedicata a Beethoven. Con i Trii dell'Op.9, composti nel 1798, il compositore tedesco passa attraverso un approccio preliminare a quella che sarà poi la "summa" delle composizioni per archi, il quartetto. Il Trio n°1 si apre con un'introduzione con tempo Adagio; la sezione in Allegro con brio che segue, sembra aprirsi con la stessa atmosfera dell'introduzione, ma il violoncello introduce presto il tema spiritoso che farà da background per lo sviluppo di tutto il primo movimento. Il secondo movimento sottolinea la serenità generale della composizione, anche se nella parte centrale il tema principale si intensifica per poi ritornare nei canoni propri dell'adagio cantabile. Il terzo movimento è uno Scherzo che presenta tutte le caratteristiche tipiche di una composizione brillante e veloce che preparano l'atmosfera del Finale che conserva lo schema di forma sonata e si articola attraverso una grande quantità di passaggi tecnici veloci e fraseggi raffinati che rendono questo movimento, come il resto dell'opera, un capolavoro della letteratura per trio d'archi. F. Schubert (1797-1828).

Sul sito internet dell'Associazione Fidelio: www.assofidelio.it è possibile consultare i curricula degli artisti, nonché tutte le foto dei concerti, i programmi di sala e, a breve, anche le registrazioni nelle sezioni audio e video.

Trio "Vanvitelli"

Il trio "Vanvitelli", formato da Valerio Iaccio (violino), Matteo Parisi (violoncello) e Gerardo Vitale (viola), nasce nel 2006 all'interno della Camerata Strumentale dell'Università di Salerno, nella quale i tre giovani musicisti salernitani sono responsabili della preparazione musicale occupando il ruolo di prima parte. Diplomatisi al Conservatorio di Musica di Salerno con il massimo dei voti, hanno vissuto esperienze formative nelle più importanti accademie italiane e straniere (S. Cecilia di Roma, Chigiana di Siena, Perosi di Biella, Scuola di Musica di Fiesole, Musikhochschule di Lucerna, Hochschule fuer Musik & Theater di Hannover, Università di Basilea), sotto la guida di grandi maestri del calibro di Giuliano Carmignola, Dora Schwarzberg, Francesco Manara, Piero Farulli, Massimo Marin, Camillo Grasso,

Myriam Dal Don, Danilo Rossi, Luigi Piovano, Hatto Bayerle, Francesco Strano, Kostantin Bogino, Anatole

Liebermann, collaborando con orchestre prestigiose come "Teatro alla Scala", "Accademia di S. Cecilia", "I Solisti di Napoli", "Filarmonica della Scala" "Orchestra da Camera della Campania". Avendo acquisito un bagaglio di esperienza nello studio del repertorio da camera, è nata la volontà di intraprendere la pratica strumentale di una delle più difficili formazioni cameristiche.

La duttilità di tale formazione (violino, viola e violoncello), permette al trio di poter affrontare un repertorio che spazia da Corelli a Maderna, passando ovviamente per i classici della letteratura per trio d'archi. Inoltre il trio Vanvitelli si impegna in un lavoro di ricerca proponendo trascrizioni originali tratte da brani per altri strumenti (da segnalare la trascrizione per trio d'archi delle variazioni Goldberg per clavicembalo di J. S. Bach) e dal repertorio di musica non necessariamente impegnata (musica leggera e tradizioni popolari).

Nel primo anno di attività il trio ha tenuto un buon numero di concerti riscotendo notevoli successi di pubblico e critica per l'originalità del repertorio e l'abilità di esecuzione.

Prossimi appuntamenti:

18 Aprile 2009
09 Maggio 2009
16 Maggio 2009

SESTETTO ASSOFIDELIO
GIOVANI TALENTI DAL CONSERVATORIO
ASSOFIDELIO ENSEMBLE E BRUNO CANINO
CONCERTO FINALE



Associazione Musicale Fidelio

www.assofidelio.it

info@assofidelio.it - 328.97.25.969 – 339.15.04.597